

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01400
presentata da **CARFAGNA MARIA ROSARIA** il **25/10/2006** nella seduta numero **59**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRASSINETTI PAOLA	ALLEANZA NAZIONALE	25/10/2006
MELONI GIORGIA	ALLEANZA NAZIONALE	25/10/2006
BERTOLINI ISABELLA	FORZA ITALIA	25/10/2006
BIANCOFIORE MICHAELA	FORZA ITALIA	25/10/2006
DI VIRGILIO DOMENICO	FORZA ITALIA	25/10/2006
ARMOSINO MARIA TERESA	FORZA ITALIA	25/10/2006
BALDELLI SIMONE	FORZA ITALIA	25/10/2006
VERDINI DENIS	FORZA ITALIA	25/10/2006
BONAIUTI PAOLO	FORZA ITALIA	25/10/2006
BONIVER MARGHERITA	FORZA ITALIA	25/10/2006
SANTELLI JOLE	FORZA ITALIA	25/10/2006
LUSSANA CAROLINA	LEGA NORD PADANIA	25/10/2006

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE , data delega **25/10/2006**

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ALIMENTAZIONE, GIOVANI, INDUSTRIA DELLA MODA, MALATTIE, TUTELA DELLA SALUTE

TESTO ATTO

Atto Camera
Interrogazione a risposta scritta 4-01400

presentata da

MARIA ROSARIA CARFAGNA

mercoledì 25 ottobre 2006 nella seduta n.059

CARFAGNA, FRASSINETTI, MELONI, BERTOLINI, BIANCOFIORE, DI VIRGILIO, ARMOSINO, BALDELLI, VERDINI, BONAIUTI, BONIVER, SANTELLI e LUSSANA. - Al Ministro della salute, al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive. - Per sapere - premesso che:

in occasione delle recenti sfilate di moda, sulle passerelle di alcuni Paesi - fra i quali Italia, Spagna, Inghilterra, India ed Argentina - è stato precluso di sfilare alle modelle con un indice di massa corporeo (IMC) inferiore a 18 ovvero con un aspetto malato o triste;

tale iniziativa - che ha voluto accendere, sicuramente anche in modo provocatorio, i riflettori su di un problema grave come quello dei disturbi del comportamento alimentare - ha registrato il consenso non solo degli addetti ai lavori e dei medici nutrizionisti ma anche degli stessi governi;

a questo proposito il Governo spagnolo ha aperto un dibattito sulla responsabilità della politica, e in particolare di chi governa, rispetto a queste patologie che sono espressione di un disagio specifico prodotto dalle società del benessere (nonché da una distorta interpretazione dei messaggi provenienti dal mondo dell'immagine e della pubblicità), ma ormai in espansione anche nei Paesi in via di sviluppo (in India, infatti, a causa dell'alimentazione scarsa o sbagliata i casi di osteoporosi e di obesità sono in aumento);

la presa di posizione dell'Esecutivo spagnolo ha il merito di aver riconosciuto la dimensione sociale, insieme a quella individuale e privata, delle patologie del comportamento alimentare e di conseguenza anche le implicazioni politiche, per cui non si può delegarne integralmente la soluzione ai tecnici, medici o psicologi che siano;

in quest'ottica si riapre il dibattito sulla funzione di «terzo» che l'istituzione pubblica è chiamata ad esercitare, in un'epoca come la nostra caratterizzata dal declino dell'autorità simbolica. Epoca in cui a prevalere è una spinta senza limite al consumo - delle sostanze come dell'immagine - per cui la tossicomania, l'obesità, l'anoressia e la bulimia non costituiscono delle deviazioni, ma delle incarnazioni radicali e paradigmatiche dell'imperativo a consumare diffuso così pervasivamente nelle nostre società;

in Italia, nonostante la dimensione del problema sia decisamente preoccupante - sono infatti circa tre milioni le persone che soffrono di disturbi del comportamento alimentare - sembra che esso non riesca a catalizzare l'attenzione dei politici come è avvenuto per altre forme di disagio;

uno spiraglio positivo al riguardo si è aperto nella precedente legislatura, che ha visto impegnati il Ministero delle pari opportunità e il Ministero della salute nel lancio di un'azione di sensibilizzazione su anoressia, bulimia ed obesità e la conseguente pubblicazione di un opuscolo informativo -:

quali iniziative intendano adottare per continuare sulla strada intrapresa dal precedente Governo ed evitare così di disperdere quanto già fatto per fermare l'espandersi di questo fenomeno che risulta essere una minaccia molto insidiosa per la salute psicofisica delle giovani generazioni. (4-01400)